

## GLI AUTORI

Marco ANDREANI è dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Parma. Si occupa in particolare di storia della fotografia italiana in epoca fascista e nel dopoguerra, di riviste illustrate e dei rapporti tra fotografia e testo scritto. Per la Treccani ha redatto alcune voci del *Dizionario biografico degli italiani*. È tra i fondatori e presidente di Macula - Cultura Fotografica di Pesaro. Tra le sue pubblicazioni recenti si segnala la curatela dei volumi *Photography as Power: Dominance and Resistance through the Italian Lens* (2019) e *Mario Giacomelli. Giacomo Leopardi, 'L'infinito', 'A Silvia'* (2019).

Linda BALDASSIN è laureata al DAMS di Bologna in Discipline dello spettacolo dal vivo con una tesi intitolata: *Strehler, Brecht e la questione della fotografia teatrale. Il caso de 'L'anima buona di Sezuan'* (tutor prof. Anna Laura Mariani e prof. Claudio Longhi). Attualmente collabora con l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Maria Chiara BARBIERI è ricercatrice confermata presso l'Università di Firenze. I suoi interessi scientifici sono incentrati sull'iconografia teatrale e sullo spettacolo inglese tra Sei e Ottocento. Nel 1995 è entrata nel gruppo di ricerca del progetto Dionysos. Archivio digitale di iconografia teatrale, fondato da Cesare Molinari e Renzo Guardenti, di cui è coordinatrice dal 2000. Tra le sue pubblicazioni:

*Gli attori inglesi nella contesa tra Court e City per il controllo del teatro pubblico (1572-1606)* (2020); «*Women-actors*». *Prime notizie sulle attrici inglesi della Restaurazione* (2018); *La carriera teatrale di 'A Harlot's Progress' di William Hogarth* (2016); *Una donna fuori dal comune: Sir John Brute dalla tonaca alla crinolina* (2008); *La pagina e la scena. L'attore inglese nella trattatistica del '700* (2006).

Alberto BELTRAMO è archivistica e bibliotecario presso Casa Lyda Borelli, la casa di riposo per artisti e operatori dello spettacolo di Bologna, di cui ha curato, in particolare, le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio. Ha inoltre collaborato con il regista Riccardo Marchesini per la realizzazione del documentario *Amati fantasma* dedicato alla casa di riposo e alla figura dell'attore. Si è occupato di editoria e produzione a stampa con particolare attenzione al secolo XVIII e alla produzione di materiali minori. Tra le sue pubblicazioni: *I mestieri del libro nella Bologna del Settecento* (2013, con Maria Gioia Tavoni).

Elena BERARDI è bibliotecaria nei ruoli del MiC dal 1985. La prima sede presso cui ha prestato servizio è stato l'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche (ICCU), dove si è occupata della catalogazione in SBN e del censimento delle biblioteche in Italia. Tra gli altri incarichi ha collaborato al gruppo di lavoro istituito per la realizzazione della

prima Scheda F nel 1999. Dal 2002 presta servizio presso l'ICCD, dove si occupa di fotografia storica e catalogazione della fotografia. Da alcuni anni è responsabile della Fototeca nazionale. Coordina il progetto di studio, riordino, valorizzazione e fruizione del Fondo della Direzione generale antichità e Belle Arti del Ministero della pubblica istruzione (Fondo MPI). Ha curato la pubblicazione della seconda edizione della Scheda F e la pubblicazione della Scheda FF nel 2016.

Maria Ida BIGGI insegna Discipline dello spettacolo presso l'Università di Venezia Ca' Foscari e dirige l'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. È autrice di libri, saggi e articoli dedicati alla storia dello spettacolo, all'architettura teatrale e alla storia della scenografia, dell'attore e della regia. Tra i suoi volumi: l'edizione critica delle *Disposizioni sceniche per 'Manon Lescaut' di Giacomo Puccini* (2021); *Il teatro di Lyda Borelli* (2017); *Performing Arts Museum and Exhibitions* (2015); *Ma pupa, Henriette. Le lettere di Eleonora Duse alla figlia* (2010); *La musica degli occhi. Scritti di Pietro Gonzaga* (2006); *Il concorso per la Fenice 1789-1790* (1997). Ha inoltre curato numerose mostre tra cui: *Leon Bakst Symbol of the Ballets Russes* (2018); *Lyda Borelli prima donna del Novecento* (2017); *Eleonora Duse. Il viaggio intorno al mondo* (2011, 2010).

Cosimo CHIARELLI è ricercatore associato presso il Centro de Estudos de Teatro della Facoltà di Lettere dell'Università di Lisbona (CET/FLUL), dove coordina il gruppo di ricerca *Teatro e immagine*. Docente di Storia della fotografia all'Università di Pisa e di Firenze fino al 2011, è stato successivamente ricercatore in Francia presso la Bibliothèque nationale

(*Bourse Louis Roederer pour la photographie*) e l'Università di Lyon II, nonché *visiting fellow* all'Università di Austin (Texas). Ha diretto, in collaborazione con Massimo Agus, il Centro per la fotografia dello spettacolo di San Miniato e il Festival internazionale di fotografia di spettacolo *Occhi di scena*. È attualmente responsabile, con Filipe Figueiredo, del progetto di ricerca *PERPHOTO – Performing the Gaze: Crossings Between Photography and Theatre in Portuguese and International Context* (2018-2022). I suoi principali ambiti di ricerca riguardano i rapporti tra fotografia e arti della scena nel XIX-XXI secolo e la relazione tra fotografia e antropologia nell'Ottocento. Tra le sue pubblicazioni: *Performance dello sguardo. Gli scrapbooks di Edward Gordon Craig tra pratica ricreativa e processi di creazione* (2018); *Théâtre et photographie. Croisements, échanges, écarts autour de la performance* (2017); *La matière du mouvement. Photographie et mime corporel* (2012); *Fotografia e teatralità* (2007).

Silvia COCURRELLO è storica dell'arte presso il Polo museale della Campania. Dal 1996 è curatrice del patrimonio di testimonianze figurative e documenti riguardanti il teatro napoletano del Museo nazionale di San Martino di Napoli nonché direttore responsabile delle collezioni della Sezione teatrale e della Fototeca storica del museo, delle quali ha rispettivamente progettato e allestito l'esposizione permanente e realizzato un ordinamento consultabile. Tra i suoi ambiti di interesse l'iconografia teatrale e la fotografia ottocentesca a Napoli. Nel 2020 ha progettato un contenitore multimediale di immagini e testi su Antonio Niccolini scenografo al teatro San Carlo. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Briganti e fotografo* (2018) e *Picasso incontra i ricordi del San Carlino* (2017).

Maria Pia FERRARIS si è laureata all'Università degli studi di Milano in Storia dell'arte medievale e moderna con una tesi sulla figura di Adolf Hohenstein, cartellonista, scenografo e pittore. Ha collaborato a ricerche storico-iconografiche con diverse istituzioni pubbliche e private fra cui il Museo teatrale alla Scala, l'Archivio storico civico e la Biblioteca Trivulziana, con pubblicazioni e mostre legate all'ambito musicale e teatrale. Dal 1989 lavora stabilmente presso la Casa musicale Ricordi, dove ricopre il ruolo di responsabile dell'Archivio Storico.

Siro FERRONE, professore emerito di Storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Firenze, è autore di libri sulla Commedia dell'Arte e sullo spettacolo del Seicento, sul teatro di Carlo Goldoni, sulla drammaturgia dell'Ottocento e sul teatro contemporaneo. Dirige l'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI), le collane «Storia dello spettacolo» (Le Lettere, poi Polistampa) e, con Anna Maria Testaverde, «Commedia dell'Arte. Studi storici», nonché, con Stefano Mazzoni, la rivista annuale cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d'attualità *drammaturgia.fu-press.net*. Tra i suoi volumi: *La Commedia dell'Arte. Attrici e attori italiani in Europa (XVI-XVIII secolo)* (2014); *La vita e il teatro di Carlo Goldoni* (2011); *Attori mercanti corsari. La Commedia dell'Arte in Europa tra Cinque e Seicento* (2011<sup>2</sup>, 1993); *Arlecchino. Vita e avventure di Tristano Martinelli attore* (2006; ed. francese 2008).

Patrizia FLORIO è bibliotecaria e docente di Bibliografia musicale presso il Conservatorio Giuseppe Nicolini di Piacenza. Dal 2019 è *chair* del Comitato italiano del RILM – Répertoire

International de Littérature Musicale e dal 2015 al 2021 è stata vicepresidente della IAML-Italia (International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres). Specializzata nella catalogazione e nella gestione informatizzata dei Beni musicali, svolge attività di formazione e aggiornamento per bibliotecari. Ha pubblicato studi e contributi nell'ambito dell'editoria e delle fonti musicali e ha approfondito aspetti inerenti alla gestione delle biblioteche musicali e alle nuove tecnologie, in particolare nell'ambito di SBN Musica, con cui collabora dal 1987. Tra i contributi più recenti si segnalano gli studi sulle fonti su Giuseppe Nicolini e Geminiano Giacomelli per l'editore ETS, nonché il volume *Biblioteca di musica. Studi in onore di Agostina Zecca Laterza* (2020).

Oriana GOTI è dipendente del Comune di Prato. Dal 1985 si occupa della gestione, catalogazione e digitalizzazione delle raccolte dell'Archivio Fotografico Toscano, curandone in particolare gli aspetti legati all'informatizzazione e sperimentando l'applicazione del Nuovo soggetto di Firenze alla fotografia. Dal 2001 gestisce con Luigi Tomassini la lista di discussione *s-fotografie* (<http://www.aft.it/lista/>). Dal novembre 2010, ha avuto la responsabilità scientifica dell'ufficio. Dal primo marzo 2020 non è più in servizio attivo.

Renzo GUARDENTI insegna Storia del teatro e dello spettacolo, Storia del teatro moderno e contemporaneo e Istituzioni di regia presso l'Università di Firenze. Ha insegnato come professore invitato all'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle e all'Université de Caen-Basse Normandie. Specialista di iconografia teatrale, ha rivolto le sue ricerche alla Commedia

dell'Arte in Francia, ai teatri delle fiere parigine di Saint-Germain e di Saint-Laurent, ai grandi attori europei dell'Ottocento, in particolare a Eleonora Duse e Sarah Bernhardt. Dirige l'Archivio digitale di iconografia teatrale Dionysos e la collana «Quaderni di Dionysos» (Bulzoni). Tra le sue pubblicazioni: *In forma di quadro. Note di iconografia teatrale* (2020); *The Iconography of the Commedia dell'Arte* (2018); *Per Edward Gordon Craig nel cinquantenario della morte (1966-2016)* (2018); *Teatro e arti figurative* (2017); *Sguardi sul teatro. Saggi di iconografia teatrale* (2008); *Attori di carta. Motivi iconografici dall'antichità all'Ottocento* (2005); *Le fiere del teatro. Percorsi del teatro forain del primo Settecento. Con una scelta di commedie rappresentate alle Foires Saint-Germain e Saint-Laurent (1711-1715)* (1995); *Gli italiani a Parigi. La Comédie Italienne (1660-1697). Storia, pratica scenica, iconografia* (1990).

Samantha MARENZI è ricercatrice a tempo determinato senior in Discipline dello spettacolo al DAMS dell'Università Roma Tre. Studia i rapporti tra arti visive e performative, il Butō e alcune figure prominenti del teatro del Novecento. Coordina un gruppo di ricerca sulla fotografia di danza. È fotografa specializzata in tecniche analogiche. Membro del comitato di redazione di «Teatro e storia», oltre a vari saggi e curatele, è autrice delle monografie *Immagini di danza. Fotografia e arte del movimento nel primo Novecento* (2018) e *Antonin Artaud e Colette Thomas. Personaggi della vita e persone del teatro* (2013).

Stefano MAZZONI, professore ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo e Storia del teatro antico presso l'Università di Firenze, è specialista della drammatur-

gia e dell'iconologia degli spazi del teatro antico e moderno in occidente, nonché di storiografia teatrale. Dirige, con Siro Ferrone, la rivista annuale cartacea e digitale «Drammaturgia» e il portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net. Tra le sue pubblicazioni: *Teatri e opera nel Settecento: Livorno* (2020); *«Qualche presa di Farinello». Carlo Broschi in Spagna* (2018); *«La gente de esta ciudad es la más vana y loca del mundo». Siena Carlo V i Medici e lo spettacolo accademico (1530-1703)* (2018); *Atlante iconografico. Spazi e forme dello spettacolo in occidente dal mondo antico a Wagner* (2017<sup>5</sup>, nuova ediz. ampliata); *Ludovico Zorzi. Profilo di uno studioso inquieto* (2014); *L'Olimpico di Vicenza: un teatro e la sua «perpetua memoria»* (2010<sup>2</sup>, 1998); *Panorama di Pompei: storia dello spettacolo e mondo antico* (2008); *La fabbrica del «Goldoni». Architettura e cultura teatrale a Livorno (1658-1847)* (1989); *Il teatro di Sabbioneta* (1985).

Teresa MEGALE è professore associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Firenze. Tra i campi privilegiati delle sue ricerche: la Commedia dell'Arte, la storia degli attori e la drammaturgia italiana tra Seicento e Novecento, con una particolare attenzione per la civiltà teatrale napoletana. Nel 2006 ha fondato Binario di scambio, compagnia teatrale dell'Ateneo di Firenze, che tuttora dirige. Fa parte del comitato direttivo di «Drammaturgia» e del comitato scientifico dell'Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI). Tra le sue pubblicazioni: *Tra mare e terra. Commedia dell'Arte nella Napoli spagnola (1575-1656)* (2017); *Paolo Poli l'attore lieve* (2009); *Mirandolina e le sue interpreti. Attrici italiane per 'La locandiera' di Goldoni* (2008). Ha curato le edizioni del *Teatro* di Manlio Santanelli (2005), de *Il Tedeschino* di

Bernardino Ricci (1995); il volume di scritti critici di Siro Ferrone (2016, con Francesca Simoncini); del teatro radiofonico di Laura Poli (2011) e de *La locandiera* di Carlo Goldoni (2007, con Sara Mamone).

Mara NERBANO è professore di Storia dello spettacolo all'Accademia di Belle Arti di Carrara, socio della Deputazione di storia patria per l'Umbria, membro del comitato scientifico della collana «Arti Storie Contesti» e della rivista digitale «Connessioni remote». I suoi interessi di ricerca vertono principalmente su tre aree: il teatro religioso medievale; l'insegnamento accademico della recitazione; il teatro contemporaneo di ricerca. È autrice delle monografie *Teatro, arte e cultura materiale presso i disciplinati umbri* (2014) e *Il teatro della devozione. Confraternite e spettacolo nell'Umbria medievale* (2007<sup>2</sup>). Ha vinto la VIII edizione del Premio L. Zorzi.

Caterina PAGNINI è ricercatrice in Discipline dello spettacolo presso l'Università di Firenze, dove insegna Storia della danza e del mimo e Storia del teatro medievale e rinascimentale. Tra i suoi ambiti di ricerca il teatro e la danza di Antico regime e i rapporti tra la spettacolarità di corte fiorentina e quella inglese degli Stuart. Tra le sue pubblicazioni: *Luci sullo spettacolo di corte tra i mari del Nord: Anna di Danimarca da Copenaghen al trono di Scozia (1574-1590)* (2018); *Il teatro del Cocomero a Firenze (1701-1748). Accademici impresari per due dinastie* (2017); *Anna di Danimarca e i Queen's Masques (1604-1611)* (2015); *Il balletto 'riformato': Gasparo Angiolini e la codificazione della danza teatrale moderna* (2011); *Costantino de' Servi, architetto scenografo fiorentino alla corte d'Inghilterra (1611-1615)* (2006).

Elisabetta PAPONE è laureata in Lettere moderne all'Università di Genova e ha lavorato come bibliotecaria presso la Biblioteca universitaria di Genova dal 1980 al 1990, anno in cui è stata assunta come funzionario direttivo dei Musei civici, incaricata della direzione della Biblioteca di storia dell'arte, dell'archivio fotografico e della collezione topografica. Nel 1992 ha inoltre lavorato come documentalista presso la Documentation du Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou. Ha diretto, dal 2000 al 2007, il «Bollettino dei Musei civici genovesi». Ha ideato e diretto dal 2007 al 2013 *GenovaFotografia*, progetto dei Musei civici per la valorizzazione della realtà fotografica storica e contemporanea legata al territorio ligure. Ha ideato e diretto dal 2005 al 2018 il Centro di documentazione per la storia, l'arte, l'immagine di Genova. Dal 2002 al 2018 è stata professore a contratto di Storia della fotografia presso il corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali e presso la Scuola di specializzazione in valorizzazione del patrimonio culturale dell'Università di Genova. Curatrice e collaboratrice di mostre sul patrimonio storico-artistico genovese e ligure, è autrice di numerosi saggi dedicati al vedutismo ottocentesco in Liguria e alla fotografia ligure dalle origini ai giorni nostri.

Silvia PAOLI, storica dell'arte e della fotografia, è conservatore dei Beni Culturali e responsabile del Civico archivio fotografico di Milano dal 2001. Si occupa di storia della fotografia, con particolare riguardo al rapporto con le arti visive, alla rappresentazione dell'arte, dell'architettura e del paesaggio. Ha curato mostre e pubblicazioni e ha insegnato Storia della fotografia presso l'Università IUAV

di Venezia, la Fondazione fotografia di Modena (2011-2013) e l'Università degli studi di Milano (2013-2019). Fa parte del consiglio direttivo della SISF (Società italiana per lo studio della fotografia), del comitato di redazione della rivista «RSF. Rivista di studi di fotografia» ed è presidente dell'associazione Rete fotografia. Tra le ultime pubblicazioni si segnalano la curatela del catalogo *Cesare Colombo. Fotografie/Photographs. 1952-2012* (2020) e la monografia *La fotografia, soprattutto. Italo Zannier in conversazione con Silvia Paoli* (2019).

Patrizia RADICCHI è stata docente di Storia della musica presso il Conservatorio Giuseppe Nicolini di Piacenza fino al 2019. Ha partecipato a convegni, organizzato mostre, curato volumi miscellanei ed edizioni musicali. Ha pubblicato articoli e monografie principalmente sulla storia della musica toscana dal Cinquecento all'Ottocento. È componente della commissione scientifica per l'Edizione nazionale dell'Opera omnia di Alessandro Stradella e ha in fase di elaborazione l'edizione critica della commedia *Il Biante*.

Gian Domenico RICALDONE è il responsabile dell'Archivio del Civico museo biblioteca dell'attore di Genova. Membro ordinario dell'ANAI, Associazione Nazionale Archivistica Italiana, ha curato diverse mostre, pubblicazioni e inventari relativi tra gli altri a Gastone Bosio, Vittorio Gassman, Paolo Giacometti, Umberto Onorato, Gianni Polidori, Adelaide Ristori, Tommaso e Guido Salvini, Sergio Tofano, Lina Volonghi e Ermete Zacconi. In particolare si è occupato di Alessandro Fersen curando la pubblicazione di *Con Alessandro Fersen fondatore del Teatro Ebraico in Italia* (2010),

gli atti del convegno *Genova e Alessandro Fersen, uomo di cultura* (2010), le mostre *Il teatro di Alessandro Fersen* (2014) e *Fersen: itinerario ininterrotto di un protagonista del Novecento* (2012). Ha partecipato all'allestimento e al catalogo delle mostre: *Gilberto Govi, l'attore, la maschera, il genovese* (2016); *Paolo Giacometti, vita e teatro nella nuova Italia* (2013) e *Tommaso Salvini. Un attore patriota nel teatro italiano dell'Ottocento* (2011). È stato docente a contratto del master di I livello dell'Università Cattolica di Milano, dell'Università di Genova e del DAMS di Imperia.

Simona SCATTINA è ricercatrice in Discipline dello spettacolo presso il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania. Tra i suoi ambiti di ricerca la drammaturgia del Novecento e quella siciliana contemporanea. Particolare attenzione ha riservato alle pratiche di archiviazione della memoria teatrale. È redattrice di «Arabeschi. Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità» e dirige le collane «Oltre il giardino» e «Tascabili - Teatro» (Bonanno). Per quest'ultima ha curato il volume di Tuni Zinna, *Ballata per San Berillo e altri esercizi di prosa danzabile* (2020). Tra le sue pubblicazioni: *Titina De Filippo. L'artefice magica* (2020); «Non tutti vissero felici e contenti». *Emma Dante tra fiaba e teatro* (2019); *Storie dipinte. I cartelli della Marionettistica Fratelli Napoli* (2017); *Carlo Ludovico Ragghianti e i linguaggi della visione* (2017); *'Il sergente' di Marco Paolini. Epica, memoria, narrazione* (2011).

Emanuela SESTI ha una specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna e ha svolto attività di ricerca sulla storia della miniatura per conto del CNR e dell'Università di Firenze. Dal 1985 si occupa

di fotografia presso la Fratelli Alinari per la quale ha diretto la fototeca, il catalogo, il laboratorio di restauro e la formazione, tenendo i corsi di Conservazione e restauro della fotografia e di Gestione di archivi fotografici in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Ha curato esposizioni e cataloghi di fotografia sia al MNAF - Museo nazionale Alinari della fotografia di Firenze e al AIM - Alinari Image Museum di Trieste, sia in altre istituzioni. Insegna Storia della fotografia e Conservazione della fotografia al master dell'Immagine contemporanea e al corso Curatori-ICON della FMAV-Fondazione Modena Arti Visive; insegna Conservazione e gestione della fotografia contemporanea al master in Conservazione e gestione delle opere d'arte contemporanea della Fondazione Opificio di Firenze. Ha insegnato Storia della fotografia all'Università di Firenze. È consulente scientifico della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la fotografia per la quale ha curato il progetto *Valorizzazione del più importante fondo italiano di dagherrotipi, ambrotipi e ferrotipi provenienti dagli Archivi Alinari* di Strategia Fotografia 2020, promosso e sostenuto dalla Direzione generale creatività contemporanea del MiC. Nel 2019 ha fatto parte del comitato scientifico del convegno *Il teatro in fotografia. Attori e fotografi nell'Italia della Belle Époque* della Fondazione Giorgio Cini.

Francesca SIMONCINI è professore associato presso l'Università degli studi di Firenze dove insegna Storia del teatro e dello spettacolo. È responsabile del progetto Archivio Multimediale degli Attori Italiani (AMAtI) e fa parte del comitato direttivo della rivista «Drammaturgia». Ha pubblicato saggi sul teatro mediceo,

sul teatro italiano del secondo Ottocento, sulla Commedia dell'Arte e le monografie *Eleonora Duse Capocomico* (2011); *'Rosmersholm' di Ibsen per Eleonora Duse* (2005). Con Teresa Megale ha curato nel 2016 il volume di scritti critici di Siro Ferrone dal titolo *Visioni critiche. Recensioni teatrali da «l'Unità-Toscana» (1975-1983)*.

Gianluca STEFANI, dottore di ricerca in Storia dello spettacolo e docente a contratto presso l'Università di Firenze, è stato borsista presso la Fondazione Giorgio Cini. Caporedattore del portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net, è segretario di redazione, documentazione ed editing della rivista annuale «Drammaturgia». Fa parte del Centro Internazionale di Storia dello Spettacolo (CISS) diretto da Siro Ferrone e Stefano Mazzoni. Ha pubblicato saggi sul teatro italiano e sul teatro musicale del primo Settecento veneziano, nonché il volume: *Sebastiano Ricci impresario d'opera a Venezia nel primo Settecento* (2015), vincitore del Premio Ricerca 'Città di Firenze' 2014.

Giulia TADDEO è docente a contratto in Storia della danza e in Antropologia e organizzazione teatrale presso l'Università degli studi di Genova e titolare del corso di Alfabetizzazione teatrale presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, dove è stata assegnista dal 2018 al 2021. È stata inoltre borsista presso il Centro Internazionale di Studi della Civiltà italiana Vittore Branca di Venezia e *visiting research fellow* presso l'Institute for Advanced Studies in the Humanities di Edimburgo. Autrice di saggi in volumi e su riviste nazionali e internazionali, ha pubblicato le monografie *Festivaliana. Festival, culture e politiche di danza al tem-*

po del 'miracolo italiano' (2020) e *Un serio spettacolo non serio. Danza e stampa nell'Italia fascista* (2017).

Cristina TOSETTO ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università Michel de Montaigne a Bordeaux, in cotutela con l'Università di Bologna e l'Université de Paris 3 Sorbonne Nouvelle. Membro del laboratorio CLARE dell'Università di Bordeaux, insegna Storia della critica teatrale, Drammaturgia e Storia del teatro presso le Université de Paris 8 e Paris 3 Sorbonne Nouvelle. Le sue ricerche sono rivolte alla storia della critica teatrale (del Novecento in particolare) e alle riviste. Su questi argomenti ha pubblicato diversi saggi in riviste italiane e francesi. Dal 2019 è membro del comitato scientifico del progetto Enciclopedia digitale della critica (ENCr) dell'Università di Caen per il quale ha lavorato come ingegnere di ricerca. È in preparazione la pubblicazione della tesi di dottorato in lingua francese, *Pour une histoire de la critique dramatique et théâtrale en France et en Italie (1952-1998)*, che ha ricevuto nel 2020 il *Prix de thèse en cotutelle* dell'Università Franco Italiana.

Lorena VALLIERI è dottore di ricerca in Storia dello spettacolo presso l'Università di Firenze. Ha condotto studi sullo spettacolo a Bologna tra Cinque e Settecento. È caporedattore della rivista annuale «Drammaturgia» e collabora con il portale telematico d'attualità drammaturgia.fupress.net. Fa parte del Centro Internazionale di Storia dello Spettacolo (CISS) diretto da Siro Ferrone e Stefano Mazzoni. Tra le sue pubblicazioni: *Tra Bologna, Venezia e Vienna: notizie di spettacolo nel carteggio di Sicinio Pepoli* (in stampa); *I manoscritti di Melchiorre Zoppio il Caliginoso accademico gelato alla Biblioteca Oliveriana di*

*Pesaro* (2021); *Il convento di Santa Maria dei Servi: un luogo teatrale ritrovato nella Bologna del Cinquecento* (2020); *Drammaturgie imperiali a Bologna: 'Lamor costante' di Alessandro Piccolomini (1542)* (2018); *Prospero Fontana pittore-scenografo a Bologna (1543)* (2014); nonché la voce *Zoppio, Melchiorre* per il *Dizionario biografico degli italiani* (2020).

Arianna ZAFFINI è archivista libero professionista, laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Urbino e diplomata alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di stato di Modena. Dal 2005 si occupa di riordinamento e descrizione di archivi storici, in particolare di archivi privati e di famiglie. È tra i fondatori di Macula - Cultura Fotografica di Pesaro, per la quale segue l'attività di catalogazione di archivi fotografici, e collabora con vari istituti archivistici statali e fondazioni culturali. Recentemente ha curato il progetto di riordinamento dell'archivio della Mostra internazionale del Nuovo Cinema e l'inventariazione dell'archivio del Teatro Rossini di Pesaro, su cui ha pubblicato un saggio nella rivista «Studia Oliveriana»: *Carte in scena. L'archivio storico del teatro Rossini di Pesaro conservato nella Biblioteca Oliveriana* (2021).

Marianna ZANNONI è dottore di ricerca in Storia delle arti e docente a contratto presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Lavora all'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini in qualità di conservatrice degli archivi e coordinatrice scientifica delle attività. Per il teatro La Fenice ha curato l'esposizione permanente dedicata a Maria Callas. Si occupa principalmente di storia dell'attore e di fotografia teatrale ottonevicesca. Tra le sue ultime pubbli-

cazioni «Forse tu sola hai compreso». *Lettere di Eleonora Duse a Emma Lodomez Garzes* (2021); *Il teatro in fotografia. L'immagine della prima attrice italiana tra Otto e Novecento* (2018) e *Il teatro di Lyda Borelli* (2017, con Maria Ida Biggi).